

Travolto il Liverpool i nerazzurri in finale nella Coppa dei Campioni

L'Inter si è «vencedicata»: 3-0



INTER-LIVERPOOL 3-0 — Le fasi del tre goal nerazzurri (da sinistra): Jair raccoglie il pallone in fondo alla rete dopo il tiro parabolico di Corso. La seconda rete di Peirò. Facchetti ha sferrato un preciso e potente tiro che batterà Lawrence



INTER-LIVERPOOL 3-0 — Peirò e Mazzola mentre tentano di colpire un pallone di testa.



INTER-LIVERPOOL 3-0 — Peirò e Mazzola mentre tentano di colpire un pallone di testa.

Scarso il campo dei partenti

IL GIRO DELL'AUTARCHIA

Dal nostro inviato

SAN MARINO, 12. Oggi, il primo degli sport è guadagnare del danaro. E noi possediamo fior di campioni. Perfino nel ciclismo, che ricco non è (anzi, la crisi è grave), assistiamo a delle imprese formidabili: il Giro d'Italia, per esempio.

La TV, infatti, porta le corse a domicilio. Così, le ditte extra nazionali non trascurano l'avvenimento, che — certamente — rende più del manifatturiero. Spesso interessa. Qualche volta entusiasma. Ed è parlante: Taccone, dopo una sua vittoria nel Giro di Campania, ci consigliò pure l'acquisto di una cucina della «Salvarani». Quest'anno, poi, si scende in Sicilia, là dove, a conclusione di una lunga, strana storia di propaganda, s'è avuta la notizia di un grosso contributo della Regione.

Scandalo? Nient'affatto. E' la regola, comune alle città che cercano un turismo turistico. Piuttosto, che traguardo è riservato ai milioni? Sappiamo che scarsi sono gli ingaggi: le spese, e stop. Peggio. Ad una formazione di non eccessivo valore tecnico (la «CBC» vero?), è stata offerta la partecipazione poiché s'è rifiutata di pagare. E, d'altra parte, nell'elenco degli iscritti del Giro d'Italia — scontata la assenza di Anquetil, ch'è in fase di recupero — non figurano né Van Looy, né Poulidor, né Bahamontes, né Wolfshohl, né Nijemans, Jimenez, Junkermann: la rinuncia delle rappresentanze del Belgio, di Francia, di Spagna, d'Olanda, insomma, appare quasi completa.

Il «Giro» è il «Tour».

I fulmini della Lega

Squalificati Fogli, Carosi e Hitchens

MILANO, 12. Il giudice sportivo della Lega calcio, ha squalificato per due giornate Fogli (Bologna), per aver ingiuriato un guardalinee.

Per una giornata sono stati squalificati Carosi (Lazio), recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari; Morini (Sampdoria) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari; Novati (Atalanta) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari; Grossi (Venezia) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già difidato.

Il giudice sportivo ha anche squalificato per una giornata Hitchens (Torino) recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara, già difidato.

funziona soltanto a favore di Godet, e di conseguenza il Giro d'Italia scade, maledettamente. Il torto («malgrado gli sforzi per avere una squadra francese, una qualsiasi...») è di Torriani, che, appunto, prende molto e poco dà. E poi non gli riesce di vincere una tappa del Giro di Francia, vuol dire siglare una dozzina di contratti in pista: al Giro d'Italia, al contrario, è difficile allestire due o tre riunioni per il trionfatore.

La verità è che abbiamo il Giro d'Italia dell'autarchia. La parola è odiosa. E non è con il protezionismo che si preparano al successo i giovani di casa. La superba e splendida affermazione di Poggiali e di Gimondi nella Freccia Valtona è indicativa quanto la mortificazione del Giro di Toscana, svlto dei suoi aspetti migliori dalla mancanza di combattività. E' chiaro, agli osservatori attenti, che il maggior avversario (Anquetil, Van Looy, Bahamontes...) sono, ormai, degli arrivate, l'avevo, la forza di base del professionismo nazionale è fresca, e — nel complesso — abbastanza promettente. Tuttavia, se non li obblighiamo nelle prove importanti, qualificate, mai conosceremo il valore di questo, o quel, degli elementi. E, finalmente, ci sarebbe il pericolo di ritrovarli

«...come l'Arnetto Pietro con una mano davanti e l'altra dietro».

Non scherziamo. C'è da temere per Zilioli, che quest'anno, non ha ancora rotto l'incantesimo. La spiegazione del disinganno ci sembra facile, semplice. Il ragazzo, continua a pagar per la sciagurata politica, credente nell'edificazione della «vittoria», è un «Flan» di riserva alquanto logoro. Tutti hanno preferito il «Giro di Spagna» o il «Giro d'Olanda».

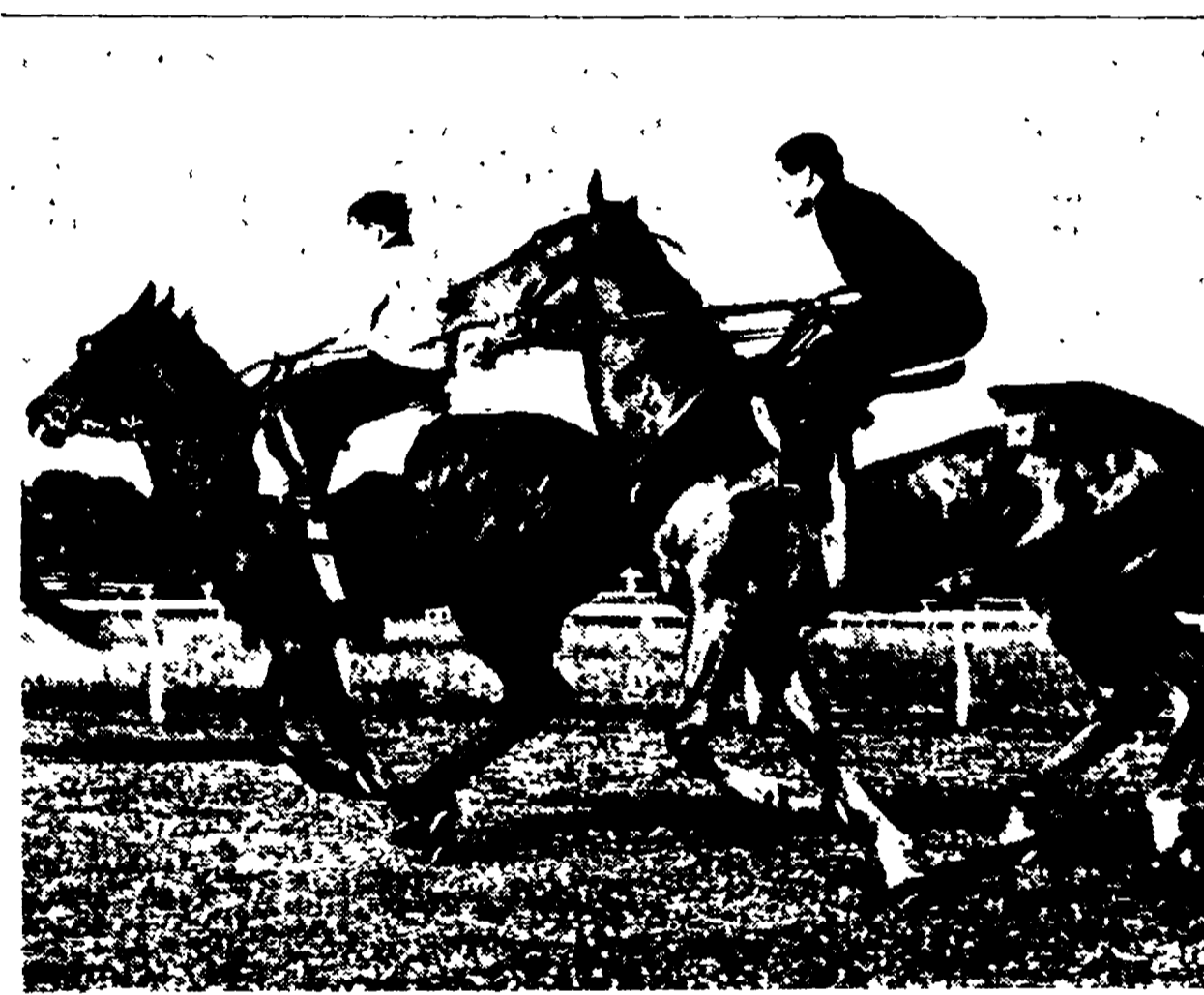
Quindi, andranno al «Giro di Francia» e troveranno anche gli esponenti dell'«Iris-Molteni» e della «Salvarani», il cui patron, a proposito, dichiara: «Abbiamo aperto un grosso mercato in Francia, ed è logico che a noi si antepongano certi motivi pubblici tra a quelli agonistici».

Cio significa che il gioco dei scambi, nella sempre ricorrente ed arrabbiata disputa fra il «Giro» e il «Tour».

Ma finalmente, s'è deciso Adorni, il cui massimo obiettivo della stagione (e si chiama il Giro di Francia, il capo della «Salvarani» ha accettato per scopi di convenienza e di pubblicità. Sì, l'hanno mobilitato. Non s'è potuto rifiutare, e afferma: «Ormai, ero convinto di far da spettatore, e mi ci vorrà un po' di tempo per ricaricare la molla dell'entusiasmo. E' certo che non mi sento preso da una grande responsabilità». Chiaro?

No, non cancelliamo Adorni, anzi. In tal modo però, la croce è sulle spalle di Zilioli che è sulla spalla del successo. Manco male, per la manifattura.

Atilio Camoriano



CID CAMPEADOR con il gran favorito MARCO VISCONTI.

Con quattro possibili vincenti

«Derby» del galoppo oggi alle Capannelle

L'ippodromo delle Capannelle ospita oggi l'XXXIII derby italiano del galoppo, la classicissima per i tre anni, destinata a laureare, con i suoi 42 milioni della ricca dotazione, il miglior puledro della generazione 1962. E' la maggiore prova italiana nel cui albo d'oro figurano i nomi dei più grandi campioni che siano stati prodotti in Italia, da quello della grande Andrea che nel 1881 vinse la prima edizione, a quello dell'ultimo vincitore, Diacono.

Novi i concorrenti che si presenteranno ai nastri, e precisamente: n. 1, Bauto (58, C. Ferrari), n. 2, Marco Visconti (58, R. Antonuzzi), n. 3, Cid Campeador (58, C. Marinelli), n. 4, Ben Marshall (58, R. Ferrarini), n. 5, Offenbach (58, D. Dettori), n. 6, Ogaden (58, E. Camici), n. 7, Spassoso (58, I. Gabrielli), n. 8, Varano (58, Andreucci), n. 9, Della Valle (58, V. Rosa).

Assente la grande Tadolina, quest'edizione del derby si presenta quanto mai incerta e interessante dal lato tecnico e spettacolare. Ma vediamo in dettaglio i singoli concorrenti:

Marco Visconti, da Antonio Canale e Magozza, si presenta con il fascino del soggetto imbattuto. Ha debuttato sulla pista italiana nel 13 aprile scorso vincendo con grande disinvoltura davanti al compagno di colore Cid Campeador. Da Tenconi e Torrepaola, farà gioco di scuderia per il più quotato compagno Marco Visconti.

Bauto, da Almero e Bressa, è un puledro che a due anni è palésato una certa discontinuità di forma ma che a tre anni è andato molto forte. Dopo un rientro sfortunato a Pisa in marzo, ha vinto con autorità le due corse disputate a Roma, tra cui il classico Parioli in cui ha preceduto, in un tempo di rilievo, la grande Tadolina.

Ben Marshall, da Botticelli e Belladonna, vincitore del primo Schibler (e pertanto avrà contro la tradizione giacché un so-

l'ippodromo delle Capannelle ospita oggi l'XXXIII derby italiano del galoppo, la classicissima per i tre anni, destinata a laureare, con i suoi 42 milioni della ricca dotazione, il miglior puledro della generazione 1962. E' la maggiore prova italiana nel cui albo d'oro figurano i nomi dei più grandi campioni che siano stati prodotti in Italia, da quello della grande Andrea che nel 1881 vinse la prima edizione, a quello dell'ultimo vincitore, Diacono.

Novi i concorrenti che si presenteranno ai nastri, e precisamente: n. 1, Bauto (58, C. Ferrari), n. 2, Marco Visconti (58, R. Antonuzzi), n. 3, Cid Campeador (58, C. Marinelli), n. 4, Ben Marshall (58, R. Ferrarini), n. 5, Offenbach (58, D. Dettori), n. 6, Ogaden (58, E. Camici), n. 7, Spassoso (58, I. Gabrielli), n. 8, Varano (58, Andreucci), n. 9, Della Valle (58, V. Rosa).

Assente la grande Tadolina, quest'edizione del derby si presenta quanto mai incerta e interessante dal lato tecnico e spettacolare. Ma vediamo in dettaglio i singoli concorrenti:

Marco Visconti, da Antonio Canale e Magozza, si presenta con il fascino del soggetto imbattuto. Ha debuttato sulla pista italiana nel 13 aprile scorso vincendo con grande disinvoltura davanti al compagno di colore Cid Campeador. Da Tenconi e Torrepaola, farà gioco di scuderia per il più quotato compagno Marco Visconti.

Bauto, da Almero e Bressa, è un puledro che a due anni è palésato una certa discontinuità di forma ma che a tre anni è andato molto forte. Dopo un rientro sfortunato a Pisa in marzo, ha vinto con autorità le due corse disputate a Roma, tra cui il classico Parioli in cui ha preceduto, in un tempo di rilievo, la grande Tadolina.

Ben Marshall, da Botticelli e Belladonna, vincitore del primo Schibler (e pertanto avrà contro la tradizione giacché un so-

l'ippodromo delle Capannelle ospita oggi l'XXXIII derby italiano del galoppo, la classicissima per i tre anni, destinata a laureare, con i suoi 42 milioni della ricca dotazione, il miglior puledro della generazione 1962. E' la maggiore prova italiana nel cui albo d'oro figurano i nomi dei più grandi campioni che siano stati prodotti in Italia, da quello della grande Andrea che nel 1881 vinse la prima edizione, a quello dell'ultimo vincitore, Diacono.

Novi i concorrenti che si presenteranno ai nastri, e precisamente: n. 1, Bauto (58, C. Ferrari), n. 2, Marco Visconti (58, R. Antonuzzi), n. 3, Cid Campeador (58, C. Marinelli), n. 4, Ben Marshall (58, R. Ferrarini), n. 5, Offenbach (58, D. Dettori), n. 6, Ogaden (58, E. Camici), n. 7, Spassoso (58, I. Gabrielli), n. 8, Varano (58, Andreucci), n. 9, Della Valle (58, V. Rosa).

Assente la grande Tadolina, quest'edizione del derby si presenta quanto mai incerta e interessante dal lato tecnico e spettacolare. Ma vediamo in dettaglio i singoli concorrenti:

Marco Visconti, da Antonio Canale e Magozza, si presenta con il fascino del soggetto imbattuto. Ha debuttato sulla pista italiana nel 13 aprile scorso vincendo con grande disinvoltura davanti al compagno di colore Cid Campeador. Da Tenconi e Torrepaola, farà gioco di scuderia per il più quotato compagno Marco Visconti.

Bauto, da Almero e Bressa, è un puledro che a due anni è palésato una certa discontinuità di forma ma che a tre anni è andato molto forte. Dopo un rientro sfortunato a Pisa in marzo, ha vinto con autorità le due corse disputate a Roma, tra cui il classico Parioli in cui ha preceduto, in un tempo di rilievo, la grande Tadolina.

Battuto il record degli incassi con oltre 162.000.000 - Suarez il migliore in campo I nerazzurri hanno attaccato subito e hanno dominato l'incontro - H.H ha abbracciato tutti i giocatori alla fine degli infuocati 90'

E ora il Benfica

INTER: Sarli, Burglich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

LIVERPOOL: Lawrence, Lawler, Moran, Strong, Yeats, Stevenson, Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson.

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Corso, al 10' Peirò; nella ripresa al 17' Facchetti.

Dalla nostra redazione MILANO, 12. L'Inter è finalista. In queste tre parole è racchiuso un dramma di esplosi, più stupendi che mai, squadra italiana abbia il merito di questi ultimi anni. L'Inter, contro il Liverpool, partita con un handicap gravoso, anzi gravosissimo, i due goal di Sean Toppo e di Anfield, dopo una gara in cui l'impetuosa e meritevole di miglior sorte. Le critiche erano state unanimi, trascendendo dalle «dell'inter» qualità che i nerazzurri possiedono avuto il loro peso, per investire un sistema profondamente errato di concepire il football: la rimanda di un'impresa, un primo gioco, la furbera tendenza a «contrare» l'avversario, anziché aggredirlo.

Il derby è stato la grande occasione per tutti i 90'. Dopo di lui, appena su uno scavalco più basso, Corso, più, tra i due, un unico colpo, un tiro in grado di fare se le parvoe tattiche non ne menano l'impraguglio.

Il Benfica è stato il primo a riconfermare il suo status di campione del mondo del calcio. La sua partita è stata straordinaria, sotto ogni punto di vista. Pensate che il Benfica ha vinto il campionato di calcio, battendo il Liverpool, con un tempo di 1-0, in un tempo di 1-0, in un tempo di 1-0.

Da domani Italia-Brasile per la Davis

MILANO, 12. Sia i tenisti brasiliani che quelli italiani si sono allenati stamane sui campi del Tennis Club Milano, in vista della semifinale di zona europea di Coppa Davis che li vedrà impegnati da venerdì a domenica Entrate le squadre erano incomplete, mancando fra gli altri i n. 10 e 11, e Peirò, che, così, naturalmente annulla.

La cronaca dei 90'

«Uno-due» di Corso e Peirò Poi Facchetti



INTER-LIVERPOOL 3-0 — Peirò e Mazzola mentre tentano di colpire un pallone di testa.

Dalla nostra redazione MILANO, 12. San Siro, ore 21: la grande meraviglia umana è già sotto pressione come una vaporiera. Si profano i cori e le «armi» di stardetti, rari luminosi, sirene. Viene lanciata perfino una bomba fumogena che trascina verso la destra della tribuna centrale, dietro alla porta, ondeggiate a fisarmonica ritmando il suo l'arrivo del Liverpool. John, un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool.

Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool. Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool.

Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool. Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool.

Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool. Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool.

Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool. Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool.

Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool. Il Liverpool è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool, è un pezzo di Liverpool.